



	<p>Programma Operativo Regionale <i>“Competitività regionale e occupazione”</i></p> <p>F.E.S.R. 2007/2013</p>	<p>Asse 1 « Innovazione e transizione produttiva »</p> <p>Attività I.3.2 – Adozione TIC</p>
--	---	---

BANDO REGIONALE

(de minimis)

**Approvato con Determinazione Dirigenziale n. 228 del 18.11.2008
del Responsabile della Direzione Regionale Innovazione, Ricerca e Università**

1. Riferimenti Normativi

- Decisione della Commissione delle Comunità Europee, C(2007) n. 3809 del 02/08/2007 che ha approvato la partecipazione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) a cofinanziamento del Programma Operativo (POR) della Regione Piemonte, a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" per il periodo 2007/2013; all'interno di tale Programma operativo è presente una linea di attività I.3.2 – "Adozione TIC" con i medesimi contenuti e finalità della misura in oggetto.
- Regolamenti comunitari:
 - n. 1083/2006, recante disposizioni generali sull'attività dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013.
 - n. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.
 - n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale.
- Decreto del Presidente della Repubblica che approva (in attuazione dell'art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006) le norme in materia di ammissibilità delle spese nell'ambito dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013.
- Normativa comunitaria per gli aiuti di Stato:
 - Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»)
 - Raccomandazione 2003/361/CE – Definizione di PMI e Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12.10.2005 che identifica le microimprese, piccole e medie imprese (PMI).
 - Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e di attualizzazione (2008/C 14/02).
- Normativa nazionale in materia di aiuti di Stato:
 - Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12.10.2005.
- Atti normativi regionali:
 - Deliberazione della Giunta Regionale 17 settembre 2007, n. 43-6907 (Regolamento CE 15 dicembre 2006, n. 1998 in materia di aiuti di importanza minore (de minimis). Approvazione linee guida ed orientamenti applicativi per le Direzioni regionali.
 - Deliberazione di Giunta Regionale del 27 ottobre 2008, n. 14-9896. Programma Operativo Regionale 2007-2013 (P.O.R.) - Asse 1 "Innovazione e transizione produttiva"; Attività 1.3.1 "Servizi informatici innovativi"; Attività 1.3.2 "Adozione delle tecnologie dell'informazione e

della comunicazione (T.I.C)". Definizione dei contenuti delle misure e attribuzione di una dotazione finanziaria complessiva di euro 25.000.000,00.

- Determinazione Dirigenziale n. 228 del 18 novembre 2008.

2. Soggetti beneficiari

Sono ammissibili a beneficiare dei contributi previsti dal presente bando singole piccole e medie imprese (identificate dai codici ATECO 2007 risultanti dal certificato CCIAA alla data di presentazione della domanda, come riportati nell'Allegato 1 al presente bando, con riferimento al codice primario dell'unità produttiva dove si realizza l'intervento) che intendano adottare prodotti e/o servizi informatici innovativi basati sull'utilizzo di Internet.

Le piccole e medie imprese (PMI) sono identificate dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 238 del 12.10.2005. Sono esclusi i soggetti che ricadono nell'ambito degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GUUE C 244 dell'1.10.2004).

L'impresa può presentare una sola proposta progettuale su una sola Linea di intervento indicata al successivo articolo 5 del presente bando e dunque una sola domanda di contributo.

Sono esclusi i raggruppamenti di imprese in qualsiasi forma.

3. Obblighi del beneficiario

Il beneficiario, per il periodo di tempo corrispondente alla vita utile del prodotto o servizio informatico, deve effettuare una corretta manutenzione dello stesso, assicurandone le migliori condizioni di esercizio, avendo cura di attuare le necessarie precauzioni per aggiornarlo.

Il beneficiario, nei cinque anni successivi alla completa realizzazione del progetto di investimento (d'ora in avanti: progetto), non può:

- alienare, cedere a qualunque titolo, distogliere dall'uso originario i beni acquistati nell'ambito del progetto che ha beneficiato del contributo;
- apportare modifiche sostanziali al progetto agevolato che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico;
- cessare o trasferire fuori dal territorio della Regione Piemonte l'attività produttiva.

Il progetto si intende completamente realizzato alla data di erogazione della quota a saldo del contributo pubblico spettante all'impresa beneficiaria (art. 14 del presente bando).

4. Ambito territoriale

Il servizio o il prodotto informatico oggetto di contributo deve essere utilizzato in unità locali dell'impresa ubicate nel territorio della Regione Piemonte, risultanti dal certificato CCIAA alla data di presentazione della domanda.

5. Obiettivo del bando e iniziative ammissibili

Nell'ambito delle finalità dell'Asse 1 – Innovazione e transizione produttiva e dell'Attività 1.3.2 – (“Adozione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione”) del POR, obiettivo del presente bando è agevolare l'adozione di prodotti e servizi informatici innovativi, basati sull'utilizzo di Internet e che rispondano a reali bisogni della PMI aumentandone l'efficienza e la produttività.

Le iniziative ammissibili sono raggruppate in **quattro linee di intervento** che hanno come caratteristica comune il supporto all'adozione di prodotti, servizi e tecnologie informatiche basati sull'utilizzo di Internet, che si adattino al contesto produttivo piemontese e siano dunque in grado di procurare un reale giovamento al tessuto imprenditoriale locale migliorando i processi produttivi, di relazione tra produttori/clienti/fornitori e di creazione di nuovi prodotti e servizi.

Più in dettaglio:

1. Adozione di soluzioni e servizi, basati preferenzialmente su tecnologie **free/open source**¹ e sull'utilizzo di **Internet**, che permettano di semplificare e migliorare le pratiche di gestione aziendale, secondo un criterio di customizzazione sulle specifiche esigenze dell'impresa, di indipendenza tecnologica e di economicità.
2. Adozione di soluzioni e servizi di relazione con fornitori e clienti, di marketing ed di gestione della comunicazione aziendale che si basino sull'interazione e la collaborazione attraverso Internet, secondo paradigmi assimilabili a quelli del **web 2.0**².
3. Adozione di soluzioni, prodotti e/o servizi che permettano di implementare a tutti i livelli della gestione aziendale la **fatturazione elettronica** da parte delle imprese.
4. Adozione di prodotti e/o servizi per la gestione dei processi interni all'impresa basati sull'erogazione di servizi attraverso Internet, seguendo tipologie di utilizzo del servizio tipiche del modello **SaaS - Software as a Service**³.

¹ In termini esemplificativi, in informatica, *open source* (termine inglese che significa 'sorgente aperto') indica un software rilasciato con un tipo di licenza per la quale il codice sorgente è lasciato alla disponibilità di eventuali sviluppatori, in modo che con la collaborazione (in genere libera e spontanea) il prodotto finale possa raggiungere una complessità maggiore di quanto potrebbe ottenere un singolo gruppo di programmazione (Cft.: Wikipedia - http://it.wikipedia.org/wiki/Open_source).

² In termini esemplificativi, il Web 2.0 è un termine usato per indicare un generico stato di evoluzione di Internet e in particolare del World Wide Web. (Cft.: Wikipedia - http://it.wikipedia.org/wiki/Web_2.0).

³ In termini esemplificativi, Software as a service (SaaS) è un modello di distribuzione del software applicativo dove un produttore di software sviluppa, opera (direttamente o tramite terze parti) e gestisce un'applicazione web che mette a

6. Gestione del procedimento e gestione finanziaria

Le attività e le funzioni relative alla gestione della dotazione finanziaria e del procedimento di concessione, erogazione ed eventuale revoca del contributo del presente bando sono affidate a Finpiemonte S.p.A..

7. Tempi di realizzazione e inizio attività

Gli interventi finanziati dal presente bando devono essere realizzati entro **12 mesi** dalla data di concessione del contributo.

Sono ammissibili alle agevolazioni previste dal presente bando esclusivamente gli investimenti avviati (“avvio delle attività”) successivamente alla presentazione della domanda di ammissione a contributo.

Per “avvio delle attività” si intende il primo impegno giuridicamente vincolante assunto dal beneficiario inerente spese ammissibili ai contributi del presente bando.

Se le attività iniziano prima di quanto stabilito nel presente articolo, l'intero progetto non è ammissibile.

8. Tipologia dell'investimento ed entità degli aiuti

Il costo complessivo minimo del progetto non deve essere inferiore a 40.000 €.

I contributi del presente bando vengono concessi in regime di “de minimis” ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis») e in conformità alle linee guida e agli orientamenti applicativi approvati con D.G.R. n. 43-6907 del 17/9/2007.

Gli aiuti sono concessi:

- fino al 50% del totale dei costi ammissibili del progetto come di seguito definiti
- nella forma di contributo a fondo perduto
- nei limiti delle possibilità del beneficiario a ricevere aiuti de minimis⁴.

disposizione dei propri clienti via internet. A titolo di esempio, il Customer relationship management e più recentemente l'Enterprise resource planning rientrano in questa categoria. (Cft.: Wikipedia - <http://it.wikipedia.org/wiki/Software-as-a-Service>).

⁴ Si ricorda che, ai sensi del Regolamento (CE) 1998/06 “de minimis”, l'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi ad una medesima impresa non deve superare i 200.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi ad un'impresa attiva nel settore del trasporto su strada non deve superare i 100.000 euro nell'arco di tre esercizi finanziari. Tali massimali si applicano a prescindere dalla forma dell'aiuto «de minimis» o dall'obiettivo perseguito ed a prescindere dal fatto che l'aiuto concesso dallo Stato membro sia finanziato interamente o parzialmente con risorse di origine comunitaria. Il periodo viene determinato facendo riferimento agli esercizi finanziari utilizzati dall'impresa nello Stato membro interessato.

9. Costi ammissibili

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- 1) Servizi di consulenza specialistica finalizzati allo sviluppo e all'adozione di tecnologie ICT
- 2) Servizi assimilabili all'acquisizione di potenza di calcolo strumentale allo sviluppo dei prodotti o servizi
- 3) Acquisto di software, hardware e apparati di comunicazione
- 4) Spese di personale
- 5) Contratti di collaborazione con Atenei e organismi di ricerca
- 6) Spese generali nel limite del 5% del costo ammissibile del progetto.

In particolare si precisa che, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006 («de minimis»), non sono ammissibili:

- aiuti ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione;
- aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;
- aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi;
- aiuti concessi a imprese attive nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli⁵, nei casi seguenti:
 - i) quando l'importo dell'aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate;
 - ii) quando l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari.

Inoltre, non sono ammissibili a contributo, le spese relative:

- all'I.V.A. (a meno che non risulti indetraibile per l'impresa) ed a qualsiasi onere accessorio, fiscale o finanziario;
- a beni e servizi che rappresentino una mera sostituzione di beni o servizi già in dotazione all'impresa, ovvero riconducibili ad interventi di assistenza e/o di manutenzione ordinaria;
- a beni e servizi non direttamente funzionali al progetto per il quale si richiede il contributo;
- all'acquisizione di hardware e software inerente singole postazioni di lavoro non strettamente funzionali all'introduzione di prodotti e servizi informatici innovativi oggetto del presente bando;

⁵ Ai sensi del Regolamento (CE) 1998/06 «de minimis»:

- per «trasformazione di un prodotto agricolo» si intende qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività agricole necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
- per «commercializzazione di un prodotto agricolo» si intende la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario a dei consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo.

- a beni usati;
- alla formazione del personale;
- a servizi di consulenza connessi al normale funzionamento dell'impresa (consulenza legale, consulenza fiscale, consulenze che afferiscono alle attività ordinarie dell'impresa);
- a imposte, interessi passivi, spese notarili e oneri accessori.

Modalità e criteri per la determinazione, l'imputazione e la rendicontazione dei costi ammissibili sono pubblicati sul sito internet della Direzione Regionale Attività Produttive, della "Direzione Regionale Innovazione, Ricerca e Università e di Finpiemonte S.p.A..

10. Divieto di Cumulo

Gli aiuti concessi nell'ambito del presente bando non sono cumulabili con qualsiasi altra forma di aiuto di Stato per gli stessi costi ammissibili.

11. Procedure di accesso al contributo

11.1. Presentazione della domanda di ammissione al contributo

Le domande di ammissione a contributo sono presentate (in modalità telematica, con successiva conferma in formato cartaceo) a Finpiemonte S.p.A., previa connessione al sito www.regione.piemonte.it/industria/.

Successivamente alla pubblicazione del bando, sarà possibile scaricare il "Manuale utente" contenente le indicazioni per compilare correttamente la domanda. Il Manuale contiene anche tutte le indicazioni necessarie per effettuare la procedura di accreditamento e di georeferenziazione dell'intervento nel sistema geografico regionale: a partire dalle ore 9.00 del 25 Novembre 2008 gli utenti, previo accreditamento, sono tenuti ad inserire le coordinate geografiche dell'intervento e i dati principali dell'impresa proponente.

Le domande di ammissione a contributo possono essere presentate a partire dalle ore 09.00 del 2 Dicembre 2008 fino alle ore 24 del 30 Gennaio 2009.

Le domande di ammissione al contributo devono essere redatte utilizzando esclusivamente il modulo allegato al presente bando (Allegato 2), compilate in ogni parte ed inviate per via telematica secondo l'apposita procedura, previa connessione al sito internet www.regione.piemonte.it/industria/.

Il proponente, ove lo ritenga opportuno, potrà allegare alla domanda ogni documentazione ritenuta necessaria al fine di qualificare ulteriormente la proposta presentata (elaborati grafici, tabelle, ecc.)

Entro 5 giorni lavorativi successivi all'invio telematico le domande dovranno essere confermate da originale cartaceo, debitamente sottoscritto e completo degli allegati obbligatori, inviato tramite raccomandata A/R oppure tramite corriere espresso a Finpiemonte S.p.A., Galleria San Federico, 54 – 10121 Torino. Per il rispetto del termine di invio dell'originale cartaceo farà fede rispettivamente il timbro di spedizione oppure la ricevuta di avvenuta consegna rilasciata da Finpiemonte S.p.A..Le domande pervenute non conformi ai suddetti moduli o non sottoscritte con firma autografa, saranno dichiarate irricevibili. Le domande in formato cartaceo non inoltrate entro il termine perentorio sopra indicato comportano la decadenza della domanda inoltrata per via telematica.

Nei casi previsti dalla normativa vigente in materia, alla domanda devono essere allegare le informazioni prescritte dalla normativa antimafia.

11.2. Istruttoria delle domande e selezione dei progetti

La procedura di istruttoria delle domande e di selezione dei progetti è di tipo valutativo a graduatoria.

L'istruttoria delle domande e la selezione dei progetti presentati dai soggetti richiedenti viene effettuata con riferimento ai requisiti prescritti dal bando ed ai criteri contenuti nel documento "Criteri per la definizione dell'ammissibilità e della finanziabilità delle operazioni proposte nell'ambito del POR-FESR 2007-2013" approvato dal Comitato di Sorveglianza (CdS) del P.O.R. relativamente all'Attività 1.3.2 – Adozione TIC.

Finpiemonte procederà direttamente alla verifica dei seguenti requisiti di ricevibilità della domanda:

- presentazione della domanda di contributo nei termini e nelle forme prescritte dal bando.
- completezza e regolarità della domanda di contributo.

Nel caso di carenza di uno o più requisiti, la domanda è respinta, con comunicazione al proponente delle relative motivazioni. Nel caso, invece, di esito positivo Finpiemonte procederà, avvalendosi di apposito Nucleo di valutazione, alla applicazione dei criteri di ammissibilità e dei criteri di valutazione tecnico-finanziaria approvati dal CdS del POR ed elencati di seguito:

- Criteri di ammissibilità:

- Requisiti soggettivi prescritti dal bando in capo al potenziale beneficiario;
- Tipologia e localizzazione del progetto coerenti con le prescrizioni del bando;
- Cronoprogramma di realizzazione del progetto/intervento compatibile con i termini fissati dal bando e con la scadenza del POR;
- Compatibilità del progetto con eventuali limitazioni oggettive imposte dal bando.

- Criteri di valutazione tecnico/finanziaria:

- Congruità e pertinenza dei costi;
- Idoneità tecnica e capacità finanziaria del/i soggetto/i attuatore/i a realizzare il progetto.

Se la verifica di ammissibilità e la valutazione tecnico-finanziaria si concludono favorevolmente, il progetto è sottoposto alla valutazione di merito da parte di Finpiemonte mediante il Nucleo di Valutazione che opera sulla base dei criteri, approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR e declinati con maggiore dettaglio nella tabella seguente:

	Criterio	Peso
a.	Qualità tecnico/scientifica del progetto, inclusa la sua sostenibilità organizzativa e funzionale:	
a/1	<i>Validità, originalità e fattibilità dei contenuti della proposta e/o innovatività delle soluzioni proposte</i>	30
a/2	<i>Qualità dell'impianto organizzativo e manageriale del progetto, in relazione all'obiettivo di assicurare efficienza ed efficacia al complesso delle attività previste, e fattibilità del progetto sotto il profilo economico-finanziario in riferimento alla congruenza tra il piano finanziario e gli obiettivi del progetto</i>	20
b.	Ricadute ed impatti attesi (sul beneficiario e sul sistema) coerenti con le finalità della misura (effetti indotti dall'introduzione delle ICT nella catena produttiva/distributiva e di vendita nonché nell'organizzazione interna dell'impresa):	
b/1	<i>Utilità industriale del progetto e capacità dello stesso di accrescere la competitività e lo sviluppo dell'impresa beneficiaria (effetti indotti sulla catena produttiva/distributiva e di vendita nonché nell'organizzazione interna dell'impresa)</i>	20
b/2	<i>Rilevanza delle ricadute del progetto su altri aspetti dell'attività dell'impresa, in relazione alla capacità del progetto di avere un impatto positivo sull'ambiente, sulla salute umana e la sicurezza, e sul bilancio energetico dell'impresa</i>	10

Per ognuno dei criteri esposti nella precedente tabella con il rispettivo peso, il Nucleo di Valutazione dovrà esprimere un punteggio da 1 a 10.

Non saranno considerati ammissibili a finanziamento i progetti che abbiano ottenuto un punteggio inferiore a 6 per ciascuno dei criteri a1), a2) e b1).

Il punteggio complessivo ottenuto da ogni progetto è il risultato della somma dei punteggi ponderati attribuiti per ciascun criterio.

A titolo di premialità, in applicazione di un ulteriore criterio di merito approvato dal Comitato di Sorveglianza del POR, sono attribuiti 3 punti ai progetti che concorrono esplicitamente a favorire e promuovere le politiche di pari opportunità e non discriminazione.

Sono ammesse al contributo le imprese che, in base al punteggio ottenuto, siano collocate in graduatoria in posizione utile rispetto alla dotazione finanziaria del bando (vedi art. 12). Le restanti imprese ammissibili ma non finanziabili per mancanza di risorse potranno essere finanziate successivamente, in base alla loro posizione in graduatoria, qualora si rendano disponibili risorse per effetto di revoche, rinunce di contributi concessi o a seguito di integrazione della dotazione finanziaria del bando.

Per l'espletamento delle attività di verifica dell'ammissibilità e di valutazione tecnico-finanziaria e di merito dei progetti, Finpiemonte si avvale di un Nucleo di Valutazione così composto:

- n. 1 componente, scelto tra i dirigenti ed i funzionari regionali della Direzione Innovazione Ricerca ed Università, con funzioni di Presidente;
- n. 1 componente, scelto tra i dirigenti ed i funzionari regionali della Direzione Attività Produttive;
- n. 1 componente indicato da Finpiemonte S.p.A;
- n. 3 esperti indicati da Regione Piemonte.

Il Nucleo di Valutazione ha facoltà, qualora lo ritenga necessario, di richiedere il completamento della documentazione prevista ovvero dati o chiarimenti necessari ai fini dell'istruttoria. I chiarimenti e la documentazione richiesti dovranno essere forniti entro il termine di 10 giorni lavorativi dalla data di ricezione della richiesta.

Nell'esercizio delle sue funzioni il Nucleo di Valutazione ha facoltà di richiedere, su specifici progetti che necessitino di competenza specialistica, l'apporto di esperti. Per ciascun progetto il Nucleo di Valutazione dovrà elaborare la relazione finale di valutazione, in cui siano evidenziate in modo chiaro ed esaustivo le motivazioni alla base dei giudizi espressi.

Al termine del processo di valutazione il Nucleo di Valutazione dovrà:

- A. stabilire la quota di finanziamento per ciascun progetto che abbia superato positivamente le verifiche e le valutazioni previste nella fase istruttoria;
- B. definire la graduatoria finale del bando.

Le decisioni del Nucleo di Valutazione sono prese a maggioranza dei componenti, in caso di parità prevale il voto del Presidente.

11.3. Termini del procedimento

L'attività di istruttoria delle domande e selezione dei progetti viene conclusa entro 90 giorni dalla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande.

Entro il suddetto termine di 90 giorni, Finpiemonte informa il beneficiario circa l'importo potenziale dell'aiuto (espresso anche come equivalente sovvenzione lorda) e circa il suo carattere "de minimis" e richiede al medesimo beneficiario:

- la dichiarazione relativa a qualsiasi altro aiuto "de minimis" ricevuto durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso, nonché a qualsiasi altra agevolazione concessa sullo stesso progetto e relativamente agli stessi costi ammissibili;
- il "documento unico di regolarità contributiva" (d.u.r.c.) previsto dalla L. 22/11/2002 n. 266 e s.m.i.; tale acquisizione potrà essere effettuata direttamente dagli uffici dell'amministrazione (ove legittimati ad accedere ai dati contenuti negli archivi dei soggetti che li detengono), ovvero, nel caso in cui tale accesso non sia praticabile, mediante autocertificazione resa preventivamente dal beneficiario del contributo.

Ricevute tali dichiarazioni, Finpiemonte adotta il provvedimento di concessione del contributo nel rispetto del massimale “de minimis” e ne dà comunicazione all’impresa.

12. Dotazione Finanziaria

Il presente Bando dispone di una dotazione finanziaria pari a 10.000.000 di euro (diecimilioni di euro), a valere sull’Asse 1 “Innovazione e transizione produttiva” Attività 1.3.2 - “Adozione TIC” del Programma Operativo Regionale (P.O.R.), cofinanziato dal Fondo europeo di Sviluppo Regionale (FESR), per il periodo 2007/2013, a titolo dell’obiettivo “Competitività Regionale e Occupazione”.

13. Modalità di erogazione dei contributi

Finpiemonte provvede all’erogazione del contributo:

- per stati di avanzamento del progetto, documentati dalle spese effettivamente sostenute dal beneficiario, ammesse a contributo (documentate da fatture quietanzate o documenti probatori equivalenti) e rendicontate a Finpiemonte secondo le modalità indicate al successivo art. 14, fino ad un massimo dell’80% del contributo pubblico concesso;
- con il saldo del contributo pubblico concesso alla presentazione della documentazione finale della spesa effettivamente sostenuta dal beneficiario ed in seguito alla “verifica finale” svolta da Finpiemonte (di cui al successivo art. 14).

Finpiemonte effettua le erogazioni del contributo in conto capitale entro 60 giorni dalle operazioni di rendicontazione in itinere e finale effettuate dal beneficiario nelle date indicate al successivo articolo 14.

14. Stato di avanzamento della spesa, esecuzione lavori e verifica finale

La documentazione inerente le spese effettivamente sostenute dal beneficiario (fatture quietanzate o documentazione probatoria equivalente) deve essere obbligatoriamente presentata per la rendicontazione a Finpiemonte S.p.A. secondo la tempistica e le modalità di seguito indicate:

- entro le date del 30 aprile e del 30 novembre di ciascun anno solare (rendicontazione in itinere). La spesa effettivamente sostenuta dal beneficiario, ma non presentata per la rendicontazione a Finpiemonte S.p.A. entro tali date, non viene più considerata ammissibile ai contributi del POR, anche se viene presentata successivamente alle scadenze suddette. Finpiemonte S.p.A. si riserva di valutare in fase di saldo del contributo pubblico eventuali casi specifici sulla base della documentazione presentata dal beneficiario;

- entro 2 mesi dalla conclusione dei lavori, ai fini della verifica finale e dell'erogazione del saldo del contributo pubblico (rendicontazione finale).

La rendicontazione finale di cui al punto precedente (distinta in una parte tecnica ed in una parte economica) dovrà essere redatta secondo il modello reso disponibile da Finpiemonte S.p.A. Sull'originale dei documenti contabili dovrà essere apposta – a pena di inammissibilità della correlativa spesa – apposita dicitura che attesti che la spesa corrispondente ha fruito del contributo oggetto del presente bando. Entro 60 giorni dal ricevimento della suddetta documentazione, Finpiemonte S.p.A. procederà alla verifica finale avvalendosi del Nucleo di Valutazione. La verifica finale sarà tesa a valutare, sulla base della documentazione presentata e, se opportuno, sulla base degli esiti di sopralluoghi presso l'impresa beneficiaria, sia la corrispondenza del progetto realizzato rispetto a quello ammesso a contributo, sia l'effettività, la pertinenza e la congruità dei costi sostenuti.

Al termine della verifica finale, Finpiemonte S.p.A.:

- a) procederà alla liquidazione della quota a saldo del contributo spettante;
oppure
- b) provvederà a richiedere al beneficiario documentazione aggiuntiva o integrativa, qualora fosse necessaria;
oppure
- c) comunicherà al beneficiario le non conformità rilevate. In questo caso, decorsi 15 giorni dalla ricezione – da parte dell'impresa – di tale comunicazione senza che siano pervenute controdeduzioni ovvero nel caso in cui tali controdeduzioni non siano accolte, nei successivi 30 giorni il procedimento di verifica finale si chiuderà con la liquidazione parziale del contributo spettante oppure con la revoca parziale e/o totale del contributo spettante.

Potranno essere effettuate verifiche in loco presso l'impresa quando ciò sia necessario per valutare la fondatezza delle controdeduzioni dell'impresa.

15. Modifiche, controlli e revoche

Le variazioni relative alla titolarità del progetto devono essere tempestivamente comunicate a Finpiemonte che espletterà le necessarie valutazioni in ordine all'eventuale conferma o revoca del contributo del POR.

Ogni variazione riguardante la tempistica di realizzazione del progetto originario, tale da comportare una durata complessiva del progetto superiore a 12 mesi dalla data di concessione del contributo pubblico, deve essere preventivamente comunicata (entro il termine di 20 giorni) a Finpiemonte e da quest'ultima autorizzata pena la revoca del contributo concesso.

Ogni variazione tecnica e/o economica del contenuto del progetto, ove non preventivamente autorizzata secondo le modalità di cui al precedente capoverso, potrà essere effettuata dall'impresa e sarà valutata, in termini di coerenza con l'obiettivo del progetto, al momento della rendicontazione in itinere o della verifica finale. A fronte di riduzioni di spesa ovvero di altre modifiche sostanziali che compromettano, a giudizio del Nucleo di Valutazione, l'effettiva realizzazione del progetto o ne alterino in misura rilevante e sostanziale i contenuti o gli effetti, si procederà a revoca totale del contributo.

Si potrà procedere alla revoca del contributo nei seguenti casi:

- a) interruzione dell'iniziativa anche per cause non imputabili all'impresa beneficiaria;
- b) qualora l'impresa non utilizzi il contributo secondo la destinazione che ne ha motivato la concessione;
- c) nel caso di contributo concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o reticenti;
- d) nel caso in cui i beni acquistati con il contributo siano alienati, ceduti o distratti prima che siano decorsi 5 anni dalla concessione del contributo;
- e) l'impresa subisca protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali o compia qualsiasi atto che diminuisca la consistenza patrimoniale e/o economica o non rispetti gli obblighi assunti con altri contratti di finanziamento agevolato;
- f) in caso di cessione di diritti e/o obblighi inerenti il contributo concesso;
- g) qualora il luogo di fruizione dei beni o servizi acquistati con il contributo sia diverso da quello indicato nella domanda di contributo e non rientri tra quelli compresi nel territorio in relazione al quale il contributo può essere concesso;
- h) qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli emergano inadempimenti della impresa beneficiaria rispetto agli obblighi previsti dal presente bando e dalla normativa di riferimento;
- i) nel caso in cui a seguito della verifica finale venisse accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione;
- l) in caso di cessazione dell'attività produttiva dell'impresa beneficiaria entro i 5 anni dalla conclusione del progetto;
- m) in caso di fallimento, liquidazione coatta amministrativa o assoggettamento dell'impresa finanziata ad altra procedura concorsuale entro i 5 anni dalla conclusione del progetto;
- n) in caso di cessazione o trasferimento dell'unità produttiva al di fuori del territorio regionale nei 5 anni successivi alla conclusione del progetto;
- o) qualora il beneficiario del contributo non consenta l'effettuazione dei controlli previsti dal presente bando o non produca la documentazione a tale scopo richiesta;
- p) qualora il beneficiario non fornisca le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza del progetto finanziato.

L'impresa beneficiaria sarà tenuta alla restituzione dell'intero ammontare del contributo ad essa già erogato.

Qualora venga disposta la revoca parziale del contributo:

- l'impresa beneficiaria sarà tenuta alla parziale restituzione dell'ammontare del contributo già erogato.

In caso di revoca, l'impresa beneficiaria dovrà:

- restituire la quota di contributo già erogato non dovuta, maggiorata del tasso di interesse pari al tasso di riferimento determinato dalla Banca Centrale Europea - o, in caso di aiuti attuati in modo abusivo, dalla Commissione dell'U.E - vigente alla data della erogazione del suddetto intervento, per il periodo intercorrente tra la valuta di erogazione del contributo e quella del provvedimento di revoca;
- rimborsare i costi sostenuti da Finpiemonte e/o dall'Amministrazione regionale per il recupero delle somme erogate e revocate.

Ricevuta notizia di circostanze che potrebbero dar luogo alla revoca, Finpiemonte comunica agli interessati l'avvio del procedimento di revoca (con indicazioni relative: all'oggetto del procedimento promosso ed i motivi per cui si intende procedere alla revoca; all'ufficio e alla persona responsabile del procedimento; all'ufficio in cui si può prendere visione degli atti) e assegna ai destinatari della comunicazione un termine di 20 giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.

Entro il predetto termine di 20 giorni dalla data della comunicazione dell'avvio del procedimento di revoca, gli interessati possono presentare a Finpiemonte scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante consegna o spedizione a mezzo del servizio postale in plico, senza busta, raccomandata con avviso di ricevimento. Ai fini della prova della tempestività dell'invio fa fede il timbro postale di spedizione.

Gli uffici di Finpiemonte esaminano gli eventuali scritti difensivi e, se opportuno, acquisiscono ulteriori elementi di giudizio, formulando osservazioni conclusive in merito.

Entro 30 giorni dalla predetta comunicazione, Finpiemonte, qualora non ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento di revoca, ne dà comunicazione alle imprese interessate. Qualora invece Finpiemonte ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, si procederà, con provvedimento motivato, alla revoca del contributo, intimandone la restituzione con le eventuali somme dovute a titolo di interessi e di sanzione.

Decorsi 30 giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento, qualora i destinatari non abbiano corrisposto quanto dovuto, Finpiemonte provvederà a trasmettere a Regione Piemonte la posizione dell'inadempiente per l'iscrizione a ruolo delle somme revocate e non restituite maggiorate degli interessi e delle eventuali sanzioni ai sensi del comma 5 dell'art. 9 del decreto legislativo n. 123/1998.

Di propria iniziativa o su indicazione dei competenti organi di Regione Piemonte, Finpiemonte effettua controlli anche presso l'impresa beneficiaria allo scopo di verificare lo stato di avanzamento (fisico e finanziario) dei progetti e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal presente bando e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dall'impresa beneficiaria.

L'impresa beneficiaria è tenuta a mantenere una contabilità separata del progetto finanziato con le risorse del presente bando ed a conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa al progetto, predisponendo un "fascicolo di progetto" da conservare secondo le modalità che saranno indicate all'atto della concessione del contributo. Tale documentazione deve essere resa disponibile per eventuali controlli che saranno effettuati da Finpiemonte, dall'Amministrazione statale o regionale, dai servizi della Commissione U.E., da altri enti, organismi o soggetti a ciò legittimati.

16. Monitoraggio

L'impresa beneficiaria è tenuta a inviare a Finpiemonte i dati necessari per il monitoraggio (fisico, finanziario e procedurale) del progetto ammesso a finanziamento, secondo le modalità ed termini previsti dalla normativa comunitaria e dal POR ed ulteriormente specificati nella comunicazione del provvedimento di concessione del contributo.

17. Dichiarazione Deggendorf

La concessione dell'aiuto avverrà previa acquisizione della dichiarazione di cui all'art. 1 comma 1223 della legge 27/12/2006 n. 296 come ad oggi regolamentata dal decreto di attuazione (d.p.c.m. 23/5/2007 in Gazzetta Ufficiale - serie generale - n. 160 del 12/7/2007) in applicazione della giurisprudenza Deggendorf (c.d. "clausola Deggendorf").

18. Tutela della privacy

I dati personali forniti all'Amministrazione regionale saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente bando e per scopi istituzionali. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente bando e per tutte le conseguenti attività.

I dati personali saranno trattati da Regione Piemonte e dall'ente gestore della misura (Finpiemonte), per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo

correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, anche con l’ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati. Qualora Regione Piemonte o l’ente gestore debbano avvalersi di altri soggetti per l’espletamento delle operazioni relative al trattamento, l’attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge vigenti. Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

19. Rinvio

Il regime di aiuto contenuto nel presente bando è soggetto al Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 relativo all’applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d’importanza minore («de minimis») pubblicato in GUUE L 379 del 28 dicembre 2006.

Per quanto non previsto dal presente bando, si applicano le disposizioni previste dalla normativa comunitaria (inclusa la normativa che disciplina il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale – F.E.S.R.- ed il Programma Operativo FESR 2007/2013 – Obiettivo Competitività ed Occupazione) e dalla normativa nazionale, ivi incluso il Decreto del Presidente della Repubblica che approva (in attuazione dell’art. 56 del Regolamento (CE) n. 1083/2006) le norme in materia di ammissibilità delle spese nell’ambito dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013.